



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**

ESPERI@
ALTA FORMAZIONE SPECIALISTICA
e-LEARNING



La valutazione dei Fondi SIE

Formez PA

Questo materiale didattico rientra nell'ambito dei Percorsi e-Learning di alta formazione specialistica del Progetto Esperia@ - Rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle Regioni e degli Enti Locali del Mezzogiorno mediante il reclutamento di nuove figure professionali - Linea 7 Alta Formazione.

Finanziamento: Programmazione 2007 – 2013

Questo materiale è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Loredana Venditti

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Giugno 2017

Le fasi della valutazione ex ante, in itinere, ex post

Così come indicato all'articolo 54 del Reg. (UE) n. 1303/2013 "Disposizioni comuni", le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei Programmi e per verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. L'impatto dei Programmi viene valutato, alla luce della missione dei rispettivi Fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e tenendo conto delle dimensioni del Programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione nella zona interessata dal Programma, ove appropriato.

La valutazione delle politiche, del Programma, del progetto

Valutare le politiche vuol dire valutare gli effetti delle politiche per un'efficace azione di governo. Per i policy maker, infatti, è fondamentale comprendere se una politica pubblica è stata capace di produrre gli effetti desiderati e se, nel contempo, è stata in grado di evitare effetti sgraditi. Viene effettuata attraverso metodologie d'analisi rigorose in grado di produrre risultati credibili.

La definizione di una politica precede logicamente la definizione di un Programma; nell'ambito qui di interesse, la valutazione delle politiche e quella di Programma sono fortemente interconnesse; la prima può riguardare più livelli di analisi relativi sia alle policy che nel complesso sottendono i Programmi Operativi (PO), sia ad aspetti specifici che articolano il Programma stesso.

E' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 attraverso gli effetti conseguiti dai Programmi e, al contempo, valutare l'apporto dei Programmi al conseguimento della strategia di Europa 2020 nel suo insieme e per aspetti specifici. Analogamente per le policy nazionali e territoriali che sottendono la definizione di un PO.

A sua volta, la valutazione di Programma può avvenire a livello di implementazione – dove il focus dell'analisi viene rivolto ai sistemi di gestione, attuazione e controllo della programmazione – nonché di impatto riguardo i risultati e gli effetti ottenuti.

La valutazione di un Programma può essere altresì effettuata a livello complessivo dell'insieme degli interventi realizzati, nonché focalizzarsi sul singolo progetto o tipologia di progetti (ad esempio interventi formativi) verificando sia il livello di cambiamento prodotto nel tessuto territoriale in relazione agli obiettivi preposti, sia eventuali carenze o esigenze di

adeguamento dei sistemi di monitoraggio delle politiche e degli interventi implementati. La valutazione si pone come mezzo in grado di fornire un valore aggiunto in termini informativi all'attività delle amministrazioni, migliorando i processi di programmazione e di realizzazione degli interventi e facilitando il raggiungimento dei risultati prefissati.

L'ottica è sempre quella di contribuire al miglioramento costante della rispondenza tra politiche implementate e target/obiettivi da raggiungere attraverso gli investimenti finanziati dai PO e di rispondere efficacemente alle esigenze di una politica UE sempre più orientata ai risultati.

La valutazione ex ante

Il mandato specifico della valutazione ex ante è, come da indicazioni regolamentari (art. 54 del Reg. UE n. 1303/2013), quello di migliorare la qualità della progettazione di ciascun Programma.

Le valutazioni ex ante sono effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione dei Programmi, ed elaborate sulla base delle indicazioni stabilite dalla Commissione europea nel "Guidance document on ex ante evaluation" del gennaio 2014 e presentate alla Commissione contemporaneamente al Programma ed unitamente a una sintesi.

Considerata la strategia proposta, in linea generale nell'ambito della valutazione ex ante è stata stimata la congruenza degli Obiettivi Tematici selezionati, delle priorità e dei relativi obiettivi dei Programmi con il quadro della programmazione 2014-2020, verificando se gli obiettivi specifici di Programma fossero in linea con le sfide e i fabbisogni individuati in relazione alla strategia Europa 2020 e che a essi, nell'ambito del Programma, fosse assegnata la giusta rilevanza.

Più nello specifico, gli ambiti di analisi presi a riferimento hanno riguardato:

- le coerenze, interne ed esterne, della strategia;
- la coerenza degli obiettivi e dei contenuti;
- l'adeguatezza del quadro di monitoraggio (indicatori, sistemi e strumenti per l'acquisizione dei dati, ecc.);
- la chiarezza degli indicatori del Programma proposto inclusa l'appropriatezza (cioè realismo) dei valori-obiettivo quantificati;
- la rispondenza alla promozione degli obiettivi trasversali (pari opportunità tra uomini e donne, lotta ad ogni forma di discriminazione, sviluppo sostenibile);
- l'adeguatezza delle risorse umane;

- l'adeguatezza della capacità amministrativa per la gestione del Programma e delle capacità dell'amministrazione responsabile della sua attuazione.

Sono state quindi, tra l'altro, analizzate le relazioni esistenti tra gli obiettivi specifici di ogni Asse di priorità e tra gli obiettivi specifici dei vari Assi di priorità, verificandone complementarità e potenziali sinergie.

Particolare attenzione è stata altresì posta all'identificazione degli indicatori (verificandone la pertinenza, la chiarezza, le baseline e i target fissati), specificatamente in merito alla verifica che gli indicatori di risultato riflettessero gli effetti più significativi in riferimento alle priorità di Programma e all'identificazione delle disposizioni per il monitoraggio e la raccolta dei dati.

E' stata esaminata la congruenza della ripartizione delle risorse di budget con gli obiettivi del Programma, verificando che le ripartizioni finanziarie si concentrassero effettivamente sugli obiettivi più importanti, in linea con le sfide e i fabbisogni individuati.

La valutazione in itinere

Nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione garantisce che siano effettuate valutazioni di ciascun Programma, anche intese a verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto sulla base del Piano di valutazione e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo (art. 56 del Reg. UE n. 1303/2013).

La valutazione in itinere è, quindi, relativa alla capacità degli interventi attuati di conseguire la strategia assunta nel PO in termini di priorità d'investimento, Obiettivi Tematici, obiettivi specifici ed obiettivi trasversali (promozione della parità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile), nonché di verificare il valore aggiunto che il Programma è in grado di apportare all'attuazione della strategia Europa 2020.

E' stato fatto obbligo alle Autorità di Gestione di predisporre un Piano di valutazione che può comprendere più di un Programma. Il Piano è stato presentato conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo.

In particolare, il Piano assicura che le valutazioni siano disponibili in tempo per essere riportate nei diversi rapporti sui risultati che le autorità degli Stati membri devono fornire dal 2016 in poi, ossia le Relazioni di Attuazione Annuali (RAA) e relazioni sui progressi compiuti nel 2017 e nel 2019 (artt. 50 e 52 del Reg. UE n. 1303/2013), che includono anche informazioni sui progressi del Piano di valutazione (art. 111 del Reg. UE n. 1303/2013). Il Piano di valutazione garantisce che le informazioni essenziali siano disponibili in tempi utili per consentire alle Autorità di Gestione di soddisfare gli obblighi di cui all'art. 114.2 del Reg.

(UE) n. 1303/2013, ovvero presentare alla Commissione (entro il 31.12.2022) una relazione che, per ciascun PO, sintetizzi le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i principali risultati ottenuti dal Programma (art. 114 (2) del Reg. UE n. 1303/2013).

Nel corso della programmazione, i risultati di sintesi di tutte le valutazioni del Programma sono riportate nella RAA (dal 31 maggio 2016 ed entro la stessa data di ogni anno successivo fino al 2023 compreso, ad eccezione delle RAA presentate nel 2017 e nel 2019, la cui scadenza è il 30 giugno).

L'attuazione del Programma sulle priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici e ai valori target viene valutata nelle RAA del 2017, 2019 e nella relazione finale unitamente ai progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del Programma stesso.

Nella RAA del 2019 (valutazione intermedia) e nella Relazione di Attuazione finale (2022), infine, si valuta anche il contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione. Si dovrà cioè procedere sia ad una valutazione di implementazione, sia ad una valutazione di impatto relativa ai risultati e agli effetti ottenuti e finalizzata ad una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi e ad una stima qualitativa dell'impatto degli interventi realizzati.

Da quanto indicato, il ruolo degli indicatori di risultato dei Programmi è di fondamentale importanza per definire con esattezza e in maniera misurabile e confrontabile gli esiti degli interventi realizzati e impostare, quindi, un solido quadro di riferimento entro cui esercitare le attività di ricerca valutativa.

La valutazione ex post

Le valutazioni ex post prendono in esame l'efficacia e l'efficienza dei Fondi SIE e il loro contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione e conformemente ai requisiti specifici stabiliti nelle norme specifiche di ciascun Fondo (art. 57 del Reg. UE n. 1303/2013).

La valutazione ex post concerne, dunque, l'analisi dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto. In particolare, verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione degli interventi, nonché sulle realizzazioni e sui risultati intenzionali e non intenzionali.

E' d'obbligo per le Autorità di Gestione presentare alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2022 una relazione in cui riportare le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione.

Attraverso tale relazione, le Autorità di Gestione contribuiscono alla realizzazione delle valutazioni ex post effettuate dalla Commissione, o dagli Stati membri in stretta cooperazione con la Commissione, entro il 31 dicembre 2024.